

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1494 del 02/11/2020

Seduta Num. 43

Questo lunedì 02 **del mese di** novembre
dell' anno 2020 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Priolo Irene	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore

Presiede il Vicepresidente Schlein Elena Ethel
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2020/1590 del 27/10/2020

Struttura proponente: AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA,
PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL RETICOLO
IDROGRAFICO DI COMPETENZA REGIONALE SUL TERRITORIO DEL
COMUNE DI MODENA. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE DA
STIPULARSI TRA L'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA
TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE E IL COMUNE DI MODENA.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Rita Nicolini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 15 "Accordi fra pubbliche amministrazioni", il quale prevede:
 - al comma 1, che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
 - al comma 2-bis, che dal 1° gennaio 2013 gli accordi fra pubbliche amministrazioni siano sottoscritti con firma digitale, pena la loro nullità;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agencia regionale di protezione civile", ed in particolare, gli articoli:
 - 14, comma 2, che evidenzia che l'Agencia regionale, per lo svolgimento delle attività regionali di protezione civile si avvale, anche previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica, oltre che delle strutture operative ivi espressamente elencate, *anche di ogni altro soggetto pubblico e privato che svolga compiti di interesse della protezione civile* (come indicato al punto i.);
 - 15, comma 1, "L'Agencia regionale può stipulare convenzioni con i soggetti di cui all'articolo 14, commi 1 e 2, nonché con aziende pubbliche e private anche al fine di assicurare la pronta disponibilità di particolari servizi, mezzi, attrezzature, strutture e personale specializzato da impiegare in situazioni di crisi e di emergenza.";

Premesso che:

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", così come modificata anche dalla L.R. n. 13/2019 contiene, tra l'altro, le seguenti disposizioni:
 - l'art. 19, comma 4, il quale prevede che mediante l'Agenzia la Regione esercita le funzioni di gestione in materia di difesa del suolo e della costa, attività estrattive, sismica, protezione civile;
 - l'art. 19, comma 5, il quale in particolare prevede che mediante l'Agenzia la Regione cura la progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica; l'Agenzia provvede, con riferimento al demanio, alla gestione dei relativi beni limitatamente alla progettazione e realizzazione degli interventi di cui al presente comma, e alla sorveglianza e manutenzione nelle aree non concesse, e in generale opera sul territorio per la realizzazione di interventi di difesa del suolo e della costa finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità. Rilascia inoltre i pareri previsti dalla normativa di settore e le funzioni in materia di trasporto marittimo e fluviale previste dall'art. 30, comma 1, lettere c), f) e g) della medesima legge.
- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico Padano, approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 2 del 3 marzo 2016 e con DPCM 27 ottobre 2016, ha l'obiettivo di definire un quadro aggiornato della pericolosità e del rischio di alluvioni e individuare le misure per la loro mitigazione, di promuovere gli interventi di manutenzione del territorio e delle opere di difesa, quali elementi essenziali per assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesaggistica negli ambiti di rispettiva competenza;

Premesso inoltre che:

- Il territorio del comune di Modena è attraversato da un reticolo idrografico particolarmente complesso e interconnesso composto da corsi d'acqua naturali fortemente condizionati dal tessuto urbano di competenza regionale e quindi dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, comprensivo di lunghi tratti tombinati, da reti di scolo di aree urbanizzate a cielo aperto, naturali e non, di competenza del Comune di Modena (tra cui anche il cavo Levata e il cavo Panarolo), da condotte fognarie miste affidate al Gestore del Servizio idrico integrato;

- in particolare, il Comune di Modena è titolare di una concessione rinnovata con Determinazione dirigenziale della Regione Emilia-Romagna n. 9279 del 05/08/2008 (riferimento MO07T0018) relativa alla copertura di vari canali con occupazione e manutenzione delle relative aree di risulta, con esclusione di quelle già concesionate ad altri soggetti. In virtù della medesima concessione, compete già al Comune di Modena anche la manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti costituenti i canali nei tratti tombinati (rif. nota Agenzia prot. 37578 del 21/8/2018): cavo Argine, cavo Archirola, cavo Cerca, cavo Minutara, cavo Soratore e canale Naviglio;

- già da alcuni anni al fine di fronteggiare i noti problemi di criticità idraulica del territorio della città di Modena si è avviata una complessa strategia di riequilibrio idraulico, anche attraverso specifica convenzione tra l'Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - e il Comune di Modena, che prevede periodiche operazioni di sfalcio delle sponde e taglio e asporto della flora algale;

- alcuni corsi d'acqua di competenza regionale sono strettamente connessi al complesso sistema di scolo delle aree urbanizzate del territorio comunale di Modena e risulta strategico sfruttare sinergie di intervento soprattutto per quanto riguarda gli interventi di regolare e periodica manutenzione anche al fine di garantire il mantenimento in efficienza dell'intero sistema scolante urbano;

Visti:

- il T.U. - R.D. 25/7/1904 n. 523 sulle Opere Idrauliche e successive modifiche e integrazioni;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte terza - sezione I, recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione";
- la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

Ritenuto, in considerazione del reciproco interesse e per le finalità sopra esposte, opportuno attivare una collaborazione istituzionale ai sensi degli artt. 14 e 15 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., anche al fine di assicurare un'attuazione tempestiva, organica e completa per garantire la progettazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione del reticolo idrografico di competenza regionale fortemente interconnesso con il sistema di scolo della città di Modena attraverso la sottoscrizione di apposita Convenzione, con durata fissata al 31/12/2022, fra l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e il Comune di Modena in quanto:

- il Comune di Modena, nell'ambito delle competenze istituzionali attribuite e delle attività tradizionalmente svolte, è in possesso degli elementi conoscitivi e delle competenze tecniche necessarie in materia di progettazione, realizzazione e monitoraggio dell'efficacia;
- il Comune di Modena già provvede ad effettuare la manutenzione di un articolato reticolo di scoli e canali di propria competenza;

Dato atto che l'onere finanziario per l'esecuzione delle attività previste dalla Convenzione istituzionale che si intende attivare con il presente provvedimento, ammonta ad €. 70.000,00 annui e trova copertura al Capitolo U16021 "Trasferimenti correnti ad ammi.locali e loro enti per convenzioni e progetti comuni per la ricerca e per

l'implementazione della capacità operativa e funzionale e per le esigenze di protezione civile (Artt. 3,4,5,6,14,15,16 E 20 L.R.N.1/05)" del programma operativo dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione per il triennio 2020-2022 approvato con D.D. n. 2024 del 07/07/2020;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 83 del 21/01/2020 ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022;

Richiamate altresì le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 1820 del 28 ottobre 2019 "Nomina del direttore ad interim dell'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile";
- n. 733 del 25 giugno 2020 "Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2019-2021. Proroga degli incarichi dei direttori generali e dei direttori di Agenzia e Istituto in scadenza il 30/06/2020 per consentire una valutazione d'impatto sull'organizzazione regionale del programma di mandato alla luce degli effetti dell'emergenza Covid-19. Approvazione", con la quale in particolare viene rinnovato l'incarico di direttore ad

interim dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile fino al 31/12/2020;

- n. 1059/2018 recante "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 468 del 10 aprile 2017 ad oggetto: "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste, inoltre, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Verificato che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione ulteriore, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013 come previsto nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2020-2022, approvato con delibera di Giunta n. 83 del 21/01/2020, ai sensi del medesimo decreto;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di richiamare le premesse del presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

2. di attivare, per i motivi espressi in premessa, una collaborazione istituzionale tra l'Agenzia regionale per

la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e il Comune di Modena, ai sensi dell'art. 15, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., per l'esecuzione delle attività di manutenzione del reticolo idrografico di competenza regionale sul territorio del comune di Modena sui seguenti corsi d'acqua:

- Canale Martiniana: tratto da Via Stradella alla confluenza col Torrente Grizzaga;
 - Cavo Argine: tratto da Via Nonantolana a Via Munarola;
 - Cavo Minutara: tratto da Via Divisione Acqui a Via Munarola;
 - Cavo Archirola: tratto da S.llo Nava a Via Salvo d'Aquisto;
 - Fosso Tegagna: tratto da Strada San Martino di Mugnano a Strada Gherbella;
3. di approvare, pertanto, lo schema di Convenzione e il relativo allegato "Mappa corsi d'acqua Comune Modena" tra l'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile e il Comune di Modena di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
 4. di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione di cui all'allegato A) provvederà il Dirigente del Servizio Coordinamento programmi speciali e presidi di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile;
 5. di dare atto che la Convenzione di cui all'allegato A) ha durata nel periodo decorrente dalla data di sottoscrizione tra le parti e fino al 31.12.2022;
 6. di dare atto, inoltre, che l'onere finanziario a carico della Regione Emilia-Romagna per l'esecuzione delle attività ammonta ad €. 70.000,00 annui e trova copertura al Capitolo U16021 "Trasferimenti correnti ad amm.ni locali e loro enti per convenzioni e progetti comuni per la ricerca e per l'implementazione della capacità operativa e funzionale e per le esigenze di protezione

civile (Artt. 3,4,5,6,14,15,16 e 20 L.R.N.1/05)" del programma operativo dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione per il triennio 2020-2022, approvato con D.D. n. 2024 del 07/07/2020;

7. di stabilire che all'impegno di spesa e alla liquidazione della somma al soggetto attuatore, provvederà con proprio atto il dirigente responsabile del Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza, secondo i criteri e le modalità previsti dalla presente deliberazione e dalla convenzione allegata, quale parte integrante e sostanziale;
8. di dare atto, altresì, che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 23, del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo Decreto;
9. di stabilire, infine, che a seguito dell'adozione del presente provvedimento, lo stesso verrà trasmesso al Comune di Modena per i propri adempimenti conseguenti;
10. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A)

**BOZZA DI CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI
MANUTENZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI COMPETENZA REGIONALE
SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI MODENA**

tra

l'**Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile** (di seguito Agenzia) con sede in Bologna, viale Silvani 6 (C.F. 91278030373), nella persona del Dirigente del Servizio Programmi Speciali e Presidi di Competenza **Rita Nicolini**, autorizzato alla stipula del presente atto dalla deliberazione della Giunta regionale n. ... del ...;

e

Il **Comune di Modena** con sede in Modena, Via Scudari n. 20 (C.F. 00221940364), nella persona del Dirigente del Servizio Ambiente **Loris Benedetti**, secondo quanto stabilito con disposizione del Sindaco prot. n. 313445 del 23.10.2019;

VISTI

il T.U. - R.D. 25/7/1904 n. 523 sulle Opere Idrauliche e successive modifiche e integrazioni;

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”;

la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;

la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, così come modificata anche dalla L.R. 13/2019, contiene, tra l’altro, le seguenti disposizioni:

- l'art. 19, comma 4, il quale prevede che mediante l'Agenzia la Regione esercita le funzioni di gestione in materia di difesa del suolo e della costa, attività estrattive, sismica, protezione civile;
- l'art. 19, comma 5, il quale in particolare prevede che mediante l'Agenzia la Regione cura la progettazione e realizzazione degli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di sicurezza idraulica, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica; l'Agenzia provvede, con riferimento al demanio, alla gestione dei relativi beni limitatamente alla progettazione e realizzazione degli interventi di cui al presente comma, e alla sorveglianza e manutenzione nelle aree non concesse, e in generale opera sul territorio per la realizzazione di interventi di difesa del suolo e della costa finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità. Rilascia inoltre i pareri previsti dalla normativa di settore e le funzioni in materia di trasporto marittimo e fluviale previste dall'art. 30, comma 1, lettere c), f) e g) della medesima legge.

PRESO ATTO CHE

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016 per il distretto idrografico del Fiume Po, ha l'obiettivo di promuovere gli interventi di manutenzione del territorio e delle opere di difesa, quali elementi essenziali per assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale e paesaggistica negli ambiti di rispettiva competenza;

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) individua nelle attività e nelle politiche di manutenzione del territorio e delle opere un'azione strategica di gestione e di protezione che integra le altre misure di prevenzione, di protezione, di preparazione e di risposta e ripristino e concorre al raggiungimento degli obiettivi di gestione del rischio di alluvioni nel territorio distrettuale;

Secondo il Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA) nel territorio del comune di Modena sono ricomprese ARS Distrettuali (Secchia e Panaro) e ARS Regionali e Locali (ARS – “Area omogenea collina – montagna”, ARS – “Area omogenea pianura – corsi d'acqua naturali di pianura” e ARS – “Area omogenea pianura – reticolo secondario di bonifica”), secondo quanto indicato anche dalle mappe della pericolosità e del rischio redatte e pubblicate con specifici obiettivi da perseguire tra cui:

- migliorare la conoscenza del territorio, dei fenomeni e del rischio, migliorare la performance dei sistemi difensivi esistenti, ridurre l'esposizione al Rischio, assicurare maggiore spazio ai fiumi, difesa delle città e delle aree metropolitane;
- garantire un'adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei e dei sistemi difensivi;
- garantire un'adeguata sorveglianza delle opere di difesa;
- adeguare nodi e/o tratti particolarmente critici al fine di ridurre la vulnerabilità in caso di eventi di piena;
- proteggere e ridurre la vulnerabilità degli abitati a rischio;
- regolare e limitare, sulla base di approfondimenti di dettaglio, l'edificazione in aree a pericolosità idraulica,
- perseguire la invarianza idraulica delle trasformazioni urbanistiche.

Già da alcuni anni al fine di fronteggiare i noti problemi di criticità idraulica del territorio della città di Modena si è avviata una complessa strategia di riequilibrio idraulico, incentrata sulle seguenti finalità:

- sottrazione degli apporti meteorici tuttora confluenti alla rete fognaria urbana e attraverso di essa al Naviglio, che derivano dagli estesi bacini extraurbani a sud della città, i cui ricettori si immettono nel sistema fognario della città e della sua espansione, costituendone l'ossatura portante, tra cui rientra la realizzazione del Diversivo Martiniana;
- decongestione dei bacini urbani più sovraccarichi, realizzando ex novo manufatti in grado di sottrarre portate meteoriche eccedenti le capacità di convogliamento dei collettori preesistenti e di restituirle al ricettore finale in corrispondenza di zone meno critiche;
- miglioramento dell'efficienza idraulica del canale Naviglio, ricettore finale della fognatura urbana, caratterizzato oggi da un regime di portate estremamente variabili (da meno di 1 mc/s ad oltre 70 mc/s) e da bassissime pendenze motrici, attraverso specifica convenzione tra l'ente gestore, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po - AIPO - e il Comune di Modena, che prevede periodiche operazioni di sfalcio delle sponde e taglio e asporto della flora algale.

RILEVATO CHE

Il territorio del comune di Modena è attraversato da un reticolo idrografico particolarmente complesso e interconnesso composto da corsi d'acqua naturali fortemente condizionati dal tessuto urbano di competenza regionale e quindi dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, comprensivo di lunghi tratti tombinati, da reti di scolo di aree urbanizzate a cielo aperto, naturali e non, di competenza del Comune di Modena (tra cui anche il cavo Levata e il cavo Panarolo), da condotte fognarie miste affidate al Gestore del Servizio idrico integrato;

Alcuni corsi d'acqua di competenza regionale sono strettamente connessi al complesso sistema di scolo delle aree urbanizzate del territorio comunale di Modena e risulta strategico sfruttare sinergie di intervento soprattutto per quanto riguarda gli interventi di regolare e periodica manutenzione anche al fine di garantire il mantenimento in efficienza dell'intero sistema scolante urbano.

RITENUTO

Opportuno stipulare una convenzione che consenta di operare con la massima flessibilità operativa valorizzando i propri assetti organizzativi e quelli delle altre realtà competenti alla realizzazione di opere pubbliche presenti sul territorio, al fine di assicurare un'attuazione tempestiva, organica e completa per garantire la progettazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione del reticolo idrografico di competenza regionale fortemente interconnesso con il sistema di scolo della città di Modena e nel seguito dettagliato.

CONSIDERATO CHE

Il reticolo idrografico strettamente interconnesso con il sistema scolante urbano è riportato nella cartografia allegata alla presente convenzione con l'individuazione anche dei tratti di corsi d'acqua tombinati già regolamentati da specifica concessione rilasciata ai sensi della L.R. 7/2004 per l'occupazione di aree appartenenti al demanio idrico, dei tratti oggetto della presente convenzione, del reticolo di competenza regionale e dell'altro reticolo idrografico;

In particolare, il Comune di Modena è titolare di una concessione rinnovata con Determinazione dirigenziale della Regione Emilia-Romagna n. 9279 del 05/08/2008 (riferimento MO07T0018) relativa alla copertura di vari canali con occupazione e manutenzione delle relative aree di risulta, con esclusione di quelle già concesionate ad altri soggetti. In virtù della medesima concessione, compete già al Comune di Modena anche la manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti costituenti i canali nei tratti tombinati (rif. nota Agenzia prot. 37578 del 21/8/2018): cavo Argine, cavo Archirola, cavo Cerca, cavo Minutara, cavo Soratore e canale Naviglio.

RILEVATO CHE

Gli enti coinvolti operano in modo complementare e sinergico sul tema della manutenzione del territorio nelle aree interessate dagli interventi in oggetto;

L'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Le norme europee, nazionali e Regionali e le numerose linee guida ed indirizzi operativi disponibili in materia di manutenzione del territorio, delle opere e degli alvei fluviali, definiscono gli obiettivi da conseguire e le modalità di progettazione, esecuzione e monitoraggio degli interventi di

manutenzione, e costituiscono i riferimenti prioritari per organizzare il processo di progettazione, realizzazione e monitoraggio dell'efficacia;

Il Comune di Modena, nell'ambito delle competenze istituzionali attribuite e delle attività tradizionalmente svolte è in possesso di elementi conoscitivi e di competenze tecniche necessarie in materia di progettazione e realizzazione di opere di manutenzione dei corsi d'acqua.

VALUTATA

La necessità di implementare la manutenzione al fine di mantenere l'ottimale officiosità idraulica dei sopra citati corsi d'acqua, per favorire una veloce veicolazione delle acque in occasione di eventi meteorici di particolare intensità che possono creare estesi fenomeni di esondazione in aree densamente antropizzate integrandola con le attività già attuate dal Comune di Modena per i tratti di propria competenza;

La disponibilità espressa dal Comune di Modena, che già provvede ad effettuare, tramite specifici appalti, la manutenzione di un articolato reticolo di scoli e canali di propria competenza, a fronte della necessaria disponibilità economica, anche analoghi interventi sui canali di competenza Regionale sopra citati;

La disponibilità dell'Agenzia di finanziare interventi manutentivi da effettuare sui canali di propria competenza a cura de Comune di Modena.

VALUTATO INOLTRE CHE

Sono stati emanati numerosi atti di indirizzo della progettazione degli interventi in materia di difesa del suolo, volti ad armonizzare le esigenze connesse alla mitigazione del rischio idrogeologico con quelle di valorizzazione e tutela del patrimonio naturale, tra cui:

- “Direttiva criteri progettuali e di compatibilità ambientale per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna”, approvata con deliberazione della Giunta regionale n 3939/1994;
- “Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)”, approvato con deliberazione della Giunta regionale n 667/2009;
- “Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna”, approvate con deliberazione della Giunta regionale n 1587/2015;
- “Linee guida regionali per la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione e gestione della vegetazione e dei boschi ripariali a fini idraulici”, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 1919 del 04/11/2019;

Tutto ciò premesso e considerato, si stipula quanto segue:

Articolo 1 (OBIETTIVI)

La presente convenzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della Legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tra l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione

Civile (di seguito Agenzia) e il Comune di Modena per l'esecuzione delle attività di comune interesse di cui al successivo art. 2, sulla base delle rispettive competenze in materia.

Articolo 2 (OGGETTO)

1. Con la presente convenzione l'Agenzia attiva una collaborazione istituzionale con il Comune di Modena, di seguito ente attuatore finalizzata alla progettazione, alla realizzazione degli interventi di manutenzione del reticolo idrografico di competenza regionale sul territorio del comune di Modena disciplinandone i relativi rapporti.

2. Con la presente convenzione sono altresì regolate le modalità di trasferimento all'ente attuatori delle risorse assegnate, definendo le tempistiche di esecuzione e le attività di verifica da parte dell'Agenzia.

3. Le parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a dare corso a tutte le attività disciplinate dalla presente convenzione per conseguire l'obiettivo di realizzare gli interventi con tempestività, efficacia ed efficienza sui seguenti corsi d'acqua:

- Canale Martiniana: tratto da Via Via Stradella alla confluenza col Torrente Grizzaga;
- Cavo Argine: tratto da Via Nonantolana a Via Munarola;
- Cavo Minutara: tratto da Via Divisione Acqui a Via Munarola;
- Cavo Archirola: tratto da S.llo Nava a Via Salvo d'Aquisto;
- Fosso Tegagna: tratto da Strada San Martino di Mugnano a Strada Gherbella;

Articolo 3 (SOGGETTI RESPONSABILI)

L'attuazione della convenzione implica lo svolgimento, da parte dei soggetti firmatari, di azioni coordinate, integrate e complementari finalizzate al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2.

I soggetti firmatari provvedono a promuovere, ciascuno per le proprie competenze e di concerto tra loro, tutte le azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi sottoscritti.

I soggetti responsabili della convenzione sono individuati:

- nella figura del Dirigente del Servizio Coordinamento Programmi Speciali e Presidi di Competenza;
- nella figura del Dirigente del Servizio Ambiente del Comune di Modena

Articolo 4 (IMPEGNI DELL'AGENZIA)

L'Agenzia, che resta comunque responsabile delle attività di gestione dei corsi d'acqua di propria competenza oggetto della presente convenzione, coordina le attività da svolgersi, nonché supervisiona l'attività dell'ente attuatore affinché venga garantita l'attuazione degli interventi sui tratti dei corsi d'acqua indicati all'articolo 2 e si impegna a:

- condividere preventivamente le tipologie di interventi specifici da effettuare annualmente nel reticolo oggetto della presente convenzione;
- verificare la realizzazione delle attività nel rispetto dei tempi fissati nella presente convenzione e secondo le disposizioni del nulla osta idraulico;

- rendere disponibile all'ente attuatore la somma di €. 70.000,00 (settantamila/00) IVA compresa annui per ciascuna delle annualità 2020, 2021 e 2022;
- gestire la parte di erogazione delle risorse assegnate.

Articolo 5 (ACCETTAZIONE DEL RUOLO DI ENTE ATTUATORE)

Il Comune di Modena accetta il ruolo di ente attuatore e diventa responsabile dell'attuazione degli interventi sui tratti dei corsi d'acqua di cui all'articolo 2, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici e degli adempimenti previsti per il monitoraggio delle sue fasi attuative, e in coerenza con gli strumenti di pianificazione di settore.

L'Agenzia rimane estranea ad ogni rapporto contrattuale posto in essere dall'ente attuatore in ordine alla realizzazione dell'intervento e, pertanto, eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, sono a totale carico dell'Ente attuatore medesimo.

Articolo 6 (IMPEGNI DELL'ENTE ATTUATORE)

Assicura il tempestivo utilizzo delle risorse messe a disposizione nel limite massimo di €/anno 70.000,00 IVA compresa per le annualità 2020, 2021 2022, attraverso l'efficace organizzazione del processo di progettazione e realizzazione degli interventi nel rispetto degli indirizzi e le linee guida per la progettazione e realizzazione di cui alle premesse della presente convenzione.

Sui tratti di cui all'art. 2 provvede all'esecuzione di interventi di sfalcio della vegetazione ripariale e interventi di manutenzione tra cui a titolo esemplificativo:

- a) periodici interventi di sfalcio della vegetazione in alveo e sulle sponde per garantire il regolare deflusso delle acque, prevedendo un congruo numero di "passaggi" nell'arco di ciascuna annualità;
- a) risagomature alvei e sponde per ripristino officiosità idraulica;
- b) ripristino cedimenti spondali con infissione di palificate o altri interventi di protezione spondale;
- c) piccole manutenzioni su manufatti idraulici;
- d) regolare e periodica manutenzione di ventilabri, paratoie, saracinesche, compresa la relativa sostituzione qualora necessario;
- e) manutenzione delle aree demaniali non concesse dei tratti dei corsi d'acqua interessati;
- f) verifica e mantenimento dell'officiosità idraulica delle sezioni in corrispondenza degli attraversamenti.

Oltre agli interventi di ordinaria manutenzione da prevedere annualmente su tutto il reticolo oggetto della presente convenzione, la progettazione dovrà individuare gli interventi sopradescritti previsti per ciascuna annualità da concordare preventivamente con l'Agenzia.

L'Ente Attuatore si impegna inoltre al presidio dei tratti dei corsi d'acqua oggetto della presente convenzione durante gli eventi di piena garantendo il tempestivo intervento in caso di necessità, anche per il tramite del soggetto incaricato dell'esecuzione dell'intervento stesso.

Dovrà curare la progettazione fino al livello esecutivo dell'intervento e trasmettere all'Agenzia in formato digitale:

- nomina del Responsabile Unico del Procedimento;

- scheda inerente il codice unico di progetto (CUP) e i codici identificativi di gara (CIG);
- progetto esecutivo, comprensivo del cronoprogramma attuativo.

Si impegna a realizzare le attività previste nella presente convenzione e rispettare i tempi di attuazione e rendicontazione stabiliti all'art. 7 del presente atto.

È responsabile, nella persona del RUP, dell'attuazione dell'intervento e del rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici (D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.).

Dovrà preventivamente acquisire le eventuali autorizzazioni inerenti all'esecuzione dei lavori.

Assicura che nell'esecuzione degli interventi non siano arrecati danni ai corsi d'acqua e, nel caso si verificassero per dolo o colpa nella esecuzione dei lavori, gli stessi dovranno essere immediatamente riparati a cura dello stesso.

Risolve qualsiasi imprevisto si dovesse verificare nell'ambito dell'esecuzione degli interventi oggetto del presente atto, sollevando da ogni e qualsiasi responsabilità l'Agenzia.

Con riferimento alle varianti in corso d'opera, fermo restando che la somma da liquidare non può superare l'importo del finanziamento assegnato, potrà utilizzare eventuali economie derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, per far fronte alle varianti in corso d'opera di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni. Le sopraccitate economie possono essere utilizzate per la redazione di una perizia di variante in corso d'opera, appositamente approvata con provvedimento amministrativo. In sua assenza, non saranno riconosciute le spese eccedenti l'importo affidato. A lavori ultimati non sarà più possibile considerare ulteriori varianti.

Articolo 7

(ENTRATA IN VIGORE, TEMPI E DURATA DELLA CONVENZIONE)

La presente convenzione entra in vigore e impegna i firmatari dalla data di stipula e si conclude con il completamento di tutte le attività previste dalla convenzione stessa.

L'ente attuatore presenta, il progetto esecutivo dei lavori all'Agenzia entro 30 giorni dalla data di stipula della convenzione per l'annualità 2020 e non oltre il mese di marzo per le annualità 2021 e 2022 indicando tra gli altri nel progetto stesso i tratti oggetti di intervento e i relativi tempi di attuazione.

Per ciascuna annualità e comunque entro la scadenza della convenzione, l'ente attuatore trasmette all'Agenzia, in formato digitale, al fine dell'erogazione delle risorse finanziarie la documentazione specificata al successivo art. 8.

Articolo 8

(NORME FINANZIARIE E MODALITÀ DI EROGAZIONE)

Le risorse finanziarie stanziare per la realizzazione degli interventi di manutenzione del reticolo idrografico oggetto della presente convenzione ammontano ad euro 70.000,00 (settantamila/00) IVA compresa annui per ciascuna delle annualità 2020, 2021 e 2022.

La somma da liquidare non può superare annualmente l'importo del finanziamento assegnato.

Eventuali somme non utilizzate restano a disposizione dell’Agenzia ed andranno in economia.

Le spese ammissibili a rendicontazione, relative ai costi realmente sostenuti dall’ente attuatore, devono corrispondere a pagamenti interamente eseguiti e comprovati da fatture quietanzate.

La somma dovuta sarà erogata per ogni annualità a cura dell’Agenzia direttamente all’ente attuatore sulla base della documentazione prodotta necessaria ad attestare le spese sostenute.

L’ente attuatore trasmette per ciascuna annualità e comunque entro la scadenza della convenzione alla pec stpc.programmispeciali@postacert.regione.emilia-romagna.it una lettera con la richiesta di erogazione del finanziamento allegando:

- Atto di approvazione del progetto esecutivo riportante il quadro economico di spesa dell’intervento e comprensivo di cronoprogramma attuativo;
- Contratto d’appalto dei lavori;
- Verbale di consegna dei lavori all’impresa appaltatrice ovvero verbale di inizio lavori;
- Comunicazione delle sospensioni, delle riprese dei lavori e delle proroghe eventualmente disposte e di eventuali varianti in corso d’opera;
- Atto di sottomissione, in caso di perizia di variante;
- Stato finale dei lavori;
- Certificato di regolare esecuzione e relazione sul conto finale;
- Atto amministrativo di approvazione dello Stato finale dei lavori, del certificato di regolare esecuzione e del quadro economico di spesa a consuntivo;
- Documento riepilogativo delle spese sostenute indicando i giustificativi di spesa, atti di liquidazione e mandati di pagamento;
- Giustificativi di spesa, atti di liquidazione e mandati di pagamento.

La rendicontazione delle spese costituisce una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R n.445/2000. Quanto dichiarato nella rendicontazione comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto Decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

L’Agenzia, qualora si rendesse necessario, potrà richiedere ulteriore documentazione non espressamente richiamata nel presente atto ma obbligatoria per legge.

L’ente attuatore conserva la documentazione originale di spesa, acconsente e favorisce lo svolgimento di tutti i controlli disposti dall’Agenzia e/o da eventuali organismi competenti, anche mediante ispezioni e sopralluoghi.

Articolo 9 (VERIFICHE DELL’AUTORITÀ E RISOLUZIONE)

L’Agenzia può effettuare verifiche sulla realizzazione e sui risultati delle attività oggetto della presente Convenzione. Qualora l’ente attuatore si trovi nella sopravvenuta impossibilità di effettuare le attività oggetto della presente convenzione, dovrà dare tempestiva comunicazione alle controparti dei motivi che hanno determinato l’impossibilità. Per quanto riguarda gli effetti della risoluzione, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 1453 e seguenti del Codice civile. In caso di risoluzione, verrà corrisposta la quota di finanziamento relativa alle attività effettivamente realizzate.

Articolo 10 (CONTROVERSIE)

Qualunque controversia che dovesse insorgere in merito all'esistenza, validità, efficacia ed inefficacia della presente Convenzione, nonché della sua interpretazione ed esecuzione, che non possa essere risolta consensualmente, sarà demandata al Foro di Modena.

Articolo 11
(DISPOSIZIONI FINALI)

La presente Convenzione, redatta in forma di scrittura privata, è soggetta a registrazione ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro" solo in caso d'uso. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della parte che ha interesse a richiederla.

La presente Convenzione è soggetta a imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e dell'art. 2 della Tariffa, parte I, a cura e a spese dell'Agenzia.

La presente Convenzione viene sottoscritta dagli aderenti con firma digitale ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.

L'originale digitale, ai sensi degli artt. 22 e 23 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., verrà conservato nel sistema documentale dell'Agenzia.

Per tutto quanto non espressamente stabilito nella presente Convenzione si farà riferimento alle disposizioni del Codice civile e alle altre norme applicabili in materia.

Si prende atto che l'allegato costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Letta, confermata e sottoscritta

Il Dirigente del Servizio Programmi speciali e presidi di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione civile

(.....)

Il Comune di Modena

(.....)

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Rita Nicolini, Direttore AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/1590

IN FEDE

Rita Nicolini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/1590

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1494 del 02/11/2020

Seduta Num. 43

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi